



ACCEDE/SCRIVITI

AGGIORNATO ALLE 21:57 - 08 NOVEMBRE

IL PICCOLO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

CALZATURE 2R

Andiamo in Pensione

Trieste » Tempo-Libero

Red Canzian: «Il mio Casanova un'opera fuori dagli stereotipi»



Aperte le audizioni per il nuovo lavoro dell'artista basato sul libro di Matteo Strukul «Debutteremo a Venezia, poi vorrei portarla al Rossetti. Lì ho ricordi bellissimi»

FEDERICA GREGORI

04 NOVEMBRE 2020



«Sono un uomo nato nella beat, cresciuto nel rock, sviluppatosi nel prog e poi diventato pop». E che,

dopo tutto ciò, non rinuncia alla voglia di sperimentare terreni musicali non ancora battuti. Perché guarda sempre avanti, Red Canzian, non pago di essere uno che ha fatto la storia della musica in Italia con uno dei gruppi più amati in assoluto, i Pooh: se il suo "Casanova-Operapop" farà convergere da un lato tutta la versatilità del suo mondo musicale, dall'altro il varo del progetto, a pre-produzione finita, non solo sta facendo lavorare una ventina di persone in un momento drammatico per il comparto ma, non volendo puntare sui nomi dei soliti noti, darà da oggi una prospettiva anche a tanti sconosciuti artisti attraverso delle audizioni aperte.

Il Castello di San Giusto di Trieste avrebbe dovuto fare da location a un suo concerto poi saltato causa Covid: presto il Politeama Rossetti, dove ha bellissimi ricordi con la band, potrebbe diventare il luogo perfetto per accogliere questo nuovo capitolo della sua storia musicale, uno spettacolo di grande impatto con 25 performer in scena tra cantanti attori e ballerini acrobati.

«Ho un vero desiderio di venire al Politeama Rossetti: ho fatto cose bellissime lì con i Pooh - ricorda Red -, è un teatro che amo, ha una sua storia e un rispetto dello spettacolo musicale che attiene non solo ai concerti. Vorrei fare una settimana con quest'opera, magari venendoci subito dopo il debutto veneziano di novembre 2021. Voglio partire da questa terra, mi interessa il Triveneto, e da qui sto cercando di far nascere il nuovo "Casanova". Mi danno del pazzo a voler essere il primo, dopo il lockdown, ad andare in scena il prossimo anno con un grande spettacolo tutto italiano prodotto in Italia. Perché prendere i diritti di spettacoli all'estero e montarli in un mese è una cosa, farlo da zero come lo faccio io ci vuole un anno».

«È da molto - racconta - che avevo il desiderio di scrivere qualcosa di Casanova. Avrò letto una ventina di biografie ma mi annoiavano: i soliti stereotipi del tombeur des femmes e basta. Poi mi è capitato in mano il libro di Matteo Strukul, che tra l'altro è di Padova. L'ho letto di getto e la mattina dopo l'ho chiamato: voglio mettere in musica il tuo lavoro. È un romanzo dove c'è tutto, che interpreta la realtà storica: ne esce un Casanova inedito, che s'innamora perdutamente e scopre cos'è l'amore. Molto più di spessore: è un Casanova poetico, romantico, filosofo, che diventa gli occhi della Repubblica per difenderla dagli intrighi orditi dall'Impero Austriaco, il quale tenta di annettere Venezia attraverso un vero e proprio intrigo di Stato».

E qui Red accenna a una trama avvincente e rocambolesca, tra fughe fino a Bolzano, duelli, intrighi ai Frari, con tanto di prigionia e evasione dai Piombi e accenti da spy story. Non senza un finale epico, con il ritorno a Venezia di un Casanova accolto da eroe. «È un lavoro molto dinamico: ho scritto due ore di musica, 35 pezzi nuovi di cui 29 con i testi di Miki Porru e degli arrangiamenti orchestrali pazzeschi di Phil Mer, che ha scritto cose modernissime pur rimanendo nella classicità. L'orchestra sinfonica unita alla potenza della band rock: è questa la sensazione sonora che

volevamo ottenere. L'ho chiamata opera perché l'impianto è quello dell'opera all'italiana. Se sono un appassionato? Mio papà lo era: le sapeva tutte a memoria e questa tradizione operistica è sempre girata per casa».

A un ottimo punto di trattativa per ottenere la produzione del Teatro Stabile del Veneto, "Casanova-Operapop" ha appena aperto le audizioni per cantanti, performer e danzatori. «Certo che ho delle persone che mi piacciono a livello artistico - spiega Canzian - ma apro il casting perché voglio dare una possibilità a tutti e sin dall'inizio. Non voglio scegliere per conoscenza: credo che il mondo sia per metà ancora da scoprire, e sarò curioso di conoscere non solo il protagonista ma anche Francesca, un Frate Balbi cicciotto e divertente che pensa solo a mangiare, un Inquisitore feroce col suo braccio armato Zago, personaggio laido dalla crudeltà infinita: personaggi molto a fuoco, carismatici e potenti, con estensione vocale molto ampia. No quindi al nome che fa cassetta, perché è uno spettacolo che di suo non ha bisogno del "nomone" di richiamo: spero anzi di trovare qualcuno agli esordi, che sia talmente potente e forte da stenderci tutti quanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA